

Premessa

La Relazione annuale al Parlamento è prevista dall'articolo 3 della legge 948/82 che disciplina l'esercizio della funzione di vigilanza del Ministero degli Affari Esteri sugli enti italiani a carattere internazionalistico ai quali vengono erogati contributi ordinari annuali – sulla base di una tabella triennale - per lo svolgimento di attività di studio, di ricerca e di formazione nel campo della politica estera. In applicazione dell'articolo 3 della legge, è stato effettuato il monitoraggio delle attività istituzionali degli enti ed è stata svolta la vigilanza sulla destinazione dei contributi assegnati.

La Relazione si compone di tre parti:

- Una introduzione, con alcune considerazioni di ordine generale.
- La ricognizione delle attività svolte nell'anno 2001 dagli enti iscritti nella tabella triennale: per ciascuno di essi è stata elaborata una scheda con la descrizione delle finalità dell'ente, una sintesi delle attività – suddivisa nei settori della ricerca, dei convegni, della formazione, delle pubblicazioni e di ogni altra iniziativa rilevante - ed un prospetto contabile elaborato a partire dai bilanci degli enti in modo da favorirne una agevole comparazione.
- La descrizione sintetica del programma delle iniziative finanziate con contributi straordinari a valere sull'articolo 2 della legge e dei criteri e delle procedure seguite per l'individuazione delle iniziative.

La struttura della Relazione è la medesima della Relazione per il 2000, allo scopo di facilitarne la consultazione ed il raffronto.

Introduzione

Elementi introduttivi.

Gli enti possono ricevere dal Ministero contributi ordinari e straordinari, rispettivamente ai sensi degli articoli 1 e 2 della legge 948/82.

Nel caso dei contributi ordinari si tratta di finanziamenti annuali, erogati agli enti inseriti nella tabella triennale, finalizzati a sostenerne l'attività istituzionale.

I contributi straordinari costituiscono, invece, dei finanziamenti ad hoc che il Ministero può erogare agli enti compresi nella tabella, così come ad altri enti che rispondano ai medesimi requisiti, per lo svolgimento di specifiche iniziative di particolare interesse (ricerche, convegni, seminari), concordate con il Ministero stesso.

Il Ministero ritiene particolarmente utile tale strumento, in quanto consente un maggior raccordo fra le erogazioni finanziarie e le esigenze di approfondimento di determinati temi.

1 Valutazione sull'attività degli enti.

Gli enti, attraverso la loro attività di analisi, hanno svolto un'azione di consulenza per l'Amministrazione, fornendo spunti di riflessione sulle possibili linee strategiche della politica estera italiana. I risultati migliori si sono verificati in ragione dell'attualità dei programmi e, per alcuni di essi, del loro inserimento nella rete europea dei centri di ricerca. Esistono tuttavia settori ed aree geografiche (ad esempio le regioni dell'Asia centrale e meridionale) nelle quali l'attività di analisi dell'attualità politica da parte degli enti italiani è ancora limitata, spesso per la mancanza di esperti con adeguate conoscenze linguistiche. Il Ministero incoraggerà, pertanto, gli istituti a rafforzare le proprie capacità di analisi e ricerca sugli studi di area che rivestono un'importanza fondamentale ai fini dell'elaborazione di previsioni strategiche di politica estera, secondo un modello ampiamente consolidato in altri Paesi.

Il Ministero è consapevole, inoltre, del fatto che l'azione degli enti è particolarmente efficace nel campo della formazione e della divulgazione di alto livello, mentre risulta meno incisiva nel campo della ricerca. Tale debolezza è legata in primo luogo alla difficoltà degli istituti ad investire nella formazione dei ricercatori ed in particolare nella formazione linguistica. Va comunque considerato che gli enti italiani sono nettamente più piccoli e dispongono di risorse molto minori di analoghe strutture estere.

Va inoltre sottolineato come gran parte dell'attività che gli istituti svolgono nel campo della convegnistica non si esaurisca nella semplice organizzazione di seminari, ma si traduca il più delle volte nella preparazione di documentazione su temi specifici, i cui contenuti vengono discussi nel corso degli stessi seminari. Spesso tali iniziative si svolgono a porte chiuse alla presenza di studiosi italiani e stranieri e di rappresentanti di Ambasciate e Governi stranieri. I seminari inoltre vengono frequentemente organizzati d'intesa con altri centri di ricerca ed in alcuni casi con le Regioni italiane.

Per quanto riguarda l'attività di formazione del personale diplomatico e del personale di organismi internazionali e della organizzazione di corsi di preparazione per gli aspiranti a tale carriera, si tratta di un settore al quale l'Amministrazione attribuisce particolare rilievo.

Mentre alcuni anni fa i corsi erano rivolti principalmente a giovani laureati che desiderassero intraprendere la carriera diplomatica o le carriere internazionali, l'attività di formazione svolta oggi dagli enti tiene conto anche delle nuove dimensioni ed esigenze della vita internazionale - diverse dall'attività diplomatica - e si rivolge pertanto anche a liberi professionisti, a Funzionari della Pubblica Amministrazione che svolgono funzioni di carattere internazionale ed a rappresentanti delle imprese.

2. Fusioni fra enti.

Nel corso del 2001 non si sono registrati progressi in termini di fusioni fra enti operanti nei medesimi settori di attività. Un processo di aggregazione che conduca alla formazione di enti di dimensioni maggiori delle attuali potrebbe, in linea di principio, favorire la disponibilità di maggiori risorse proprie, un'attività di studio e di ricerca di più ampio respiro ed una più facile interazione con alcuni grandi istituti di altri Paesi europei. Le eventuali fusioni fra gli enti favorirebbero dunque il costituirsi di nuove strutture di riflessione e di programmazione a lungo termine.

Le fusioni fra gli enti dovrebbero peraltro realizzarsi, come auspicato in passato dal Parlamento, nel rispetto del principio del pluralismo di idee, in modo da salvaguardare la diversità di orientamenti.

Va anche segnalato che nel 2001, così come nel triennio 1998-2000, benché non si siano verificate fusioni, si sia tuttavia manifestata una positiva tendenza all'aumento delle forme di collaborazione fra alcuni dei principali centri di ricerca. Le principali attività svolte nel corso del 2001 sono state - fra le altre e a titolo di esempio: - la Conferenza "The Challenge of Global Governance and the Role of G-8" realizzata nell'aprile 2001 dal CeSPI, dall'IPALMO, dallo IAI e dall'ICEPS; l'incontro-dibattito su "The Czech Republic's Accession to the European Union : Adoption of the Acquis Communautaire and the status of Negotiations" realizzato il 16 maggio 2001 dallo IAI e dall'IPALMO in collaborazione con l'Ambasciata della Repubblica Ceca in Roma, la ricerca su "Allargamento ad Est dell'Unione Europea" realizzato in collaborazione fra il CeSPI e l'ISPI, il Seminario su "FRY and Balkan Stability: the Challenges for European and Transatlantic Institutions" realizzato in collaborazione fra CeSPI e IAI, il volume "Guida ai Paesi dell'Europa Centrale, Orientale e Balcanica. Annuario politico-economico 2001", in collaborazione fra CeSPI e IECOB, la ricerca su "La dimensione internazionale del locale: quale governo della globalizzazione" in collaborazione fra IPALMO ed ISPI. Va segnalato, inoltre, come a partire dal 2000 l'ISPI e lo IAI collaborino con la rivista americana "Foreign Policy" alla pubblicazione di Global FP, rivista bimestrale edita da "La Stampa" di Torino. L'ISPI e lo IAI collaborano a partire dal 2000 anche alla pubblicazione del volume "L'Italia e la politica internazionale, l'Annuario della Politica Estera Italiana", che raccoglie diversi contributi divisi in varie sezioni e che offre un'analisi documentata delle iniziative assunte dall'Italia in relazione ai principali eventi internazionali. Va infine segnalato come i Presidenti dell'ISPI e dello IAI siano, reciprocamente, membri dei Consigli Direttivi dei due Istituti.

3. Incidenza dei contributi ordinari sui bilanci degli enti.

Per quanto riguarda il problema delle risorse, e in particolare l'incidenza del contributo statale sulle entrate complessive degli enti, vanno segnalati tre aspetti fondamentali.

3.1) Incidenza dei contributi nel triennio 1998-2000. Nel triennio considerato gli istituti avevano dimostrato una maggiore capacità di attirare risorse diverse da quelle statali, in particolare dalle Regioni, dalla Commissione europea ed in misura ridotta, ma crescente dai privati. Questo dato è confermato dalla diminuita incidenza percentuale del contributo ordinario del Ministero, passata mediamente dal 14,70% nel 1998 al 12,78% nel 2000.

3.2) Incidenza dei contributi nel 2001. Per l'anno 2001 al contrario si è manifestata un'inversione di tendenza, dato che l'incidenza del contributo del Ministero sull'ammontare complessivo delle entrate degli enti è salita al 14,34%. Questo aumento percentuale è dovuto al fatto che, rispetto al 2000, le entrate complessive degli enti al netto del contributo sono diminuite circa dell'11%, mentre il contributo ministeriale è stato ridotto del 6%.

3.3) Incidenza dei contributi per gli enti maggiori. Per quanto riguarda l'entità del contributo per l'anno 2001, va segnalato come circa il 65% dell'ammontare complessivo dei contributi vada ai 5 enti maggiori (SIOI, ISPI, IAI, IPALMO, CeSPI) che ricevono un contributo superiore a € 100.000. Per la SIOI, il contributo corrisponde al 35% delle entrate complessive, mentre per gli altri quattro enti maggiori oscilla fra il 15% ed il 19%.

Va rilevato che un sesto ente ha ricevuto un contributo superiore a € 100.000. Infatti – seguendo le indicazioni del Parlamento in merito al sostegno della partecipazione del Comitato Atlantico italiano in seno all'Atlantic Treaty Association (ATA) – il Ministero degli Esteri ha assegnato al Comitato Atlantico un contributo straordinario di 190.000 milioni di Lire per l'anno 2001, che si aggiunge al contributo ordinario di 55.milioni di Lire. Complessivamente il contributo ministeriale corrisponde a più dell'85% delle entrate dell'ente.

D'altro lato, sono 11 gli enti che ricevono un contributo inferiore a € 30.000 e per la maggior parte di essi il contributo rappresenta solo una piccola percentuale del totale delle entrate.

4. Rapporto fra contributi ordinari e contributi straordinari.

Come sopra riportato, il Ministero attribuisce particolare rilievo alla possibilità di assegnare contributi straordinari per il finanziamento di iniziative ad hoc concordate con il Ministero stesso. In passato, infatti, venne proposto al Parlamento di aumentarne la rilevanza, ritoccando la distribuzione delle risorse fra i contributi ordinari e quelli straordinari.

Il Parlamento valutò favorevolmente questa impostazione, disponendo per l'esercizio finanziario 2000 un aumento dello stanziamento annuo per i contributi straordinari, passato a 425 milioni di lire rispetto ai 225 milioni del 1999. Nel 2001 il Parlamento ha deciso un ulteriore aumento a 655 milioni ed una corrispondente diminuzione dello stanziamento destinato ai contributi ordinari per il nuovo triennio 2001-2003, scesi a 3.400 milioni di lire rispetto ai 3.630 milioni del triennio precedente.

Come già anticipato, il contributo aggiuntivo specificamente finalizzato per il Comitato Atlantico figura all'interno della somma destinata ai contributi straordinari.

5. Riduzione dei contributi per l'anno 2002.

L'ammontare complessivo dei contributi agli enti per l'anno 2002 ha subito una riduzione del 14,55% rispetto all'anno precedente. Tale riduzione si spiega con quanto previsto dall'articolo 32.2 della Legge Finanziaria 2002. L'articolo 32.2 ha infatti stabilito, per ciascun Ministero, l'accorpamento in un'unica unità previsionale di base dei capitoli di spesa relativi a contributi ad enti, istituti ed altri organismi ed una riduzione dello stanziamento totale così consolidato rispetto all'anno precedente. Nel caso del Ministero degli Esteri, i capitoli accorpati riguardano sei diverse destinazioni di spesa, fra le quali rientrano anche i contributi agli enti italiani a carattere internazionalistico. Per dare attuazione a quanto previsto dal citato articolo il Ministero ha emanato, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, il decreto, n. 2714 del 15 giugno 2002, di ripartizione dei contributi fra i vari enti. Il decreto ha ridotto l'ammontare complessivo dei contributi rispetto all'anno precedente del 14,55%.

Tale riduzione comporterà problemi di gestione per alcuni enti, incidendo sui programmi di attività previsti per l'anno 2002.

6. Esercizio della funzione di vigilanza.

Per ciò che concerne la funzione di vigilanza che il Ministero degli Esteri esercita sugli enti internazionalistici, va segnalato che a partire dal 2001 i compiti di vigilanza sugli enti sono stati accentrati in un'unica struttura del Ministero, l'Unità di Analisi e Programmazione della Segreteria Generale. In passato le funzioni di vigilanza erano invece esercitate da quattro Direzioni Generali.

La presenza di un interlocutore unico ha posto le condizioni per accrescere l'efficacia della funzione di vigilanza. Tale innovazione ha consentito in particolare una migliore programmazione delle attività svolte dagli enti.

E' stato fra l'altro introdotto un nuovo metodo di lavoro che prevede periodiche riunioni presso il Ministero e presso gli enti per verificare l'impostazione e lo stato di avanzamento delle singole iniziative. Sul piano del controllo amministrativo, inoltre, sono stati inseriti funzionari del Ministero nel collegio dei revisori dei conti degli enti che ricevono i contributi più rilevanti.

Il Ministero, nell'esercizio della funzione di vigilanza, invia inoltre ogni anno la presente relazione al Parlamento sull'attività svolta dagli enti inclusi nella tabella triennale dei contributi ordinari. Nel gennaio 2001 venne inoltre presentato al Parlamento un Rapporto ad hoc – di 90 pagine – sulle attività svolte dagli enti ricompresi nella tabella dei contributi 2001-2003. L'Amministrazione ritenne di presentare il Rapporto, anche se non previsto dalla legge per fornire un'informazione più completa sull'attività degli enti, nel momento in cui il Parlamento era chiamato ad esprimere un parere sulla nuova tabella dei contributi 2001-2003.

Infine, già nella scorsa legislatura era stato creato un Comitato parlamentare ad hoc sugli enti, presieduto dall'On.le Dario Rivolta, che avviò l'esame dell'attività svolta da ciascun ente.

Si tratta quindi di un settore nel quale l'azione dell'Amministrazione è costantemente sottoposta al vaglio parlamentare.

7. Possibili alternative/modifiche all'attuale sistema.

Nel breve termine non sembra esistere un'alternativa al contributo pubblico. Per gli enti una reale alternativa al contributo statale si potrà configurare solo se per sostenerne l'attività verranno introdotti e diventeranno operativi meccanismi che assicurino al settore privato incentivi fiscali maggiori degli attuali.

D'altra parte una maggiore partecipazione del settore privato all'attività degli enti può avere come conseguenza che le ricerche e gli studi realizzati dagli istituti su commissione dei privati rimangano di proprietà dei committenti e non abbiano un'ampia diffusione. Un eventuale intervento legislativo volto ad incentivare il sostegno dei privati alle attività dei centri di ricerca dovrebbe tener conto anche di questo elemento.

Per quanto riguarda la possibilità che per il futuro l'Amministrazione possa avvalersi del contributo di ricerca e di approfondimento delle Università per l'elaborazione di studi ed analisi su temi di politica internazionale di interesse per l'Italia, il Ministero – pur attribuendo grande importanza alla collaborazione con le strutture universitarie – ritiene che tale contributo debba essere complementare e non sostitutivo rispetto a quello attualmente fornito dagli enti internazionalistici. Allo stato attuale non esiste, tuttavia, uno strumento normativo che disciplini la collaborazione fra il Ministero e le Università nel settore considerato.; non esiste nemmeno la possibilità di affidare a singoli studiosi l'approfondimento di specifiche questioni.

A tal proposito potrebbe essere utile avviare una riflessione su possibili nuovi strumenti normativi che rendano possibili tali prospettive di collaborazione.

Fra le eventuali modifiche all'attuale sistema – da introdurre comunque con gradualità e previa introduzione dei citati meccanismi di incentivo per il settore privato - potrebbe essere studiata la soluzione sperimentata in Paesi, quali il Canada e la Spagna, nei quali non sono previste forme di finanziamento pubblico "ordinario" per i centri studi di politica internazionale, i quali di fatto non mantengono nessuna relazione istituzionale con i rispettivi Ministeri degli Affari Esteri.

Nei Paesi citati è, invece, prevista la possibilità di finanziamenti ad hoc per iniziative di particolare interesse ed attualità, che consentono - come precedentemente evidenziato - un maggior raccordo fra le erogazioni finanziarie e le esigenze di approfondimento di determinati temi.

In Spagna inoltre è prevista la possibilità di finanziare singoli ricercatori, mediante borse di studio individuali che vengono assegnate nell'ambito di programmi di cooperazione internazionale culturale e scientifica. Anche tale soluzione potrebbe essere eventualmente valutata al fine di individuare possibili alternative all'attuale sistema.

2. Contributi ordinari (art. 1)**2.1 Tabella 2001-2003 (D.M. n. 1203 del 21 marzo 2001)**

	Ente	Contributo (Lit)	Contributo (Euro)
1	Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente (CIPMO)	28.000.000	14.460
2	Istituto Internazionale di Diritto Umanitario	28.000.000	14.460
3	Istituto Italiano per l'Asia (ISIA)	28.000.000	14.460
4	Istituto per l'Europa Centro-Orientale e Balcanica	38.000.000	19.625
5	Forum per i problemi della pace e della guerra	38.000.000	19.625
6	Istituto Universitario di Studi Europei	38.000.000	19.625
7	Universita' del Mediterraneo (UNIMED)	38.000.000	19.625
8	Comitato Atlantico	55.000.000	28.405
9	Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (AICCRE)	65.000.000	33.569
10	Centro Studi Americani	65.000.000	33.569
11	Istituto per la Cooperazione Economica Internazionale e i Problemi dello Sviluppo (ICEPS)	65.000.000	33.569
12	Fondazione per la Pace e la Cooperazione internazionale "Alcide De Gasperi"	132.000.000	68.172
13	Consiglio Italiano del Movimento Europeo (CIME)	140.000.000	72.303
14	Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI)	234.000.000	120.850
15	Istituto per le Relazioni tra l'Italia e i Paesi dell'Africa, dell'America Latina e del Medio Oriente (IPALMO)	281.000.000	145.124
16	Istituto Affari Internazionali (IAI)	637.000.000	328.983
17	Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI)	740.000.000	382.178
18	Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (SIOI)	750.000.000	387.342
	Totale contributi ordinari	3.400.000.000	1.755.953
	Contributi straordinari	655.000.000	338.279
	Totale generale	4.055.000.000	2.094.232

Nota: Con decorrenza 1.1.2001 la vigilanza e la competenza all'erogazione dei contributi ordinari ai sensi dell'art.1 della Legge 948/82 di cui alla tabella valida per il triennio 2001-2003 è stata demandata alla Segreteria Generale – Unità di Analisi e Programmazione.

2 Contributi 2002 (D.M. 2714 del 15 giugno 2002)

	Ente	Contributo in Euro
1	Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente (CIPMO)	12.355
2	Istituto Internazionale di Diritto Umanitario	12.355
3	Istituto Italiano per l'Asia (IsIA)	12.355
4	Istituto per l'Europa Centro-Orientale e Balcanica	16.770
5	Forum per i problemi della pace e della guerra	16.770
6	Istituto Universitario di Studi Europei	16.770
7	Universita' del Mediterraneo (UNIMED)	16.770
8	Comitato Atlantico	24.270
9	Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (AICCRE)	28.685
10	Centro Studi Americani	28.685
11	Istituto per la Cooperazione Economica Internazionale e i Problemi dello Sviluppo (ICEPS)	28.685
12	Fondazione per la Pace e la Cooperazione internazionale "Alcide De Gasperi"	58.250
13	Consiglio Italiano del Movimento Europeo (CIME)	61.785
14	Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI)	103.265
15	Istituto per le Relazioni tra l'Italia e i Paesi dell'Africa, dell'America Latina e del Medio Oriente (IPALMO)	124.000
16	Istituto Affari Internazionali (IAI)	281.115
17	Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI)	326.570
18	Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (SIOI)	330.985
	Totale contributi generali	1.500.440
	Contributi straordinari	289.060
	Totale generale	1.789.500

Nota: L' Articolo 32.2 della Legge Finanziaria 2002 ha stabilito una riduzione dell' ammontare complessivo dei contributi che il Ministero degli Affari Esteri eroga ad enti, istituti ed associazioni.

Per dare attuazione a quanto previsto dall'Articolo 32.2 il Ministero ha emanato, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, il decreto n.2714 del 15 giugno 2002, di ripartizione dei contributi ai citati enti, fra i quali rientrano anche gli enti internazionalistici. Il decreto riduce l'ammontare complessivo dei contributi rispetto all'anno precedente del 14,55%.

2.3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2001

Note esplicative sulla redazione delle schede individuali degli enti in tabella:

Le schede individuali – elaborate dalla Segreteria Generale Unità di Analisi e Programmazione – comprendono la descrizione delle finalità dell'Ente, una sintesi dell'attività svolta nell'anno 2001 (suddivisa nelle categorie previste dalla legge 948/82: ricerca, convegni o seminari, formazione e pubblicazioni) ed un prospetto contabile.

I prospetti contabili sono stati elaborati, sulla base dei bilanci presentati dagli enti, con la finalità di consentire una lettura immediata sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente in quanto in molti casi i bilanci non presentano caratteristiche di redazione omogenee e spesso sono in forma semplificata o estremamente sintetica.

Poiché a decorrere dall' 1.1.2001 la vigilanza e la competenza all' erogazione dei contributi ordinari ai sensi dell'art. 1 della Legge 948/82 di cui alla tabella valida per il triennio 2001-2003 è stata demandata alla Segreteria Generale – Unità di Analisi e Programmazione, si è cercato, sin dall'esercizio finanziario 2000, di sensibilizzare gli enti sulla necessità che i bilanci fossero improntati su criteri di omogeneità e trasparenza al fine di ridurre le difformità di redazione dei bilanci stessi e renderli più leggibili nelle principali voci di spesa.

I contributi del Ministero degli Affari Esteri indicati nelle schede contabili degli enti sono esclusivamente quelli derivanti dall'applicazione della Legge 948/82 artt. 1 e 2

I nominativi dei Responsabili dell'Ente, indicati nella scheda, sono aggiornati alla data della presente relazione.

2.3.1 CIPMO

Denominazione sociale e sede: Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente - Galleria Vittorio Emanuele, 11/12 – 20121 Milano **Tel.** 02/866147 – 02/866109 – **Fax.** 02/866200

sito web: www.unimondo.org/cipmo **E-mail:** cipmo@tin.it

Presidente onorario: Rita Levi Montalcini

Direttore: Janik Cingoli

Caratteristiche e finalità:

Lo scopo principale del Centro è di favorire il dialogo tra israeliani, palestinesi ed arabi, nel quadro più generale della cooperazione euro-mediterranea. Promuove inoltre proposte di soluzione del conflitto israelo-palestinese attraverso ricerche e seminari e sviluppa interventi di cooperazione allo sviluppo a favore delle popolazioni medio-orientali anche in partnership con alcune organizzazioni non governative palestinesi (ONG).

Contributo annuale del MAE nel triennio 1998-2000:	Lit. 30.000.000	Euro: 15.494
Contributo annuale del MAE nel triennio 2001-2003:	Lit. 28.000.000	Euro: 14.461

Principali attività svolte nel 2001:

Nel corso del 2001 il CIPMO ha realizzato ricerche sui diversi aspetti della questione di Gerusalemme e sui rapporti fra stato, politica e religione nella prospettiva dello Stato Palestinese. L'Istituto ha, inoltre, organizzato conferenze e seminari a porte chiuse sui temi del conflitto israelo-palestinese. Le iniziative hanno registrato una significativa partecipazione di studiosi italiani e stranieri. L'Istituto ha anche realizzato iniziative di cooperazione allo sviluppo in favore delle popolazioni dell'area medio-orientale.

Ricerca:

- Progetto biennale "*Israelis, Palestinians, Jerusalem*", concluso nel 2001, volto ad approfondire i diversi aspetti della questione di Gerusalemme. Il progetto è composto di nove ricerche in lingua inglese, che sono state discusse in progress durante tre seminari riservati sui temi della sovranità e degli aspetti religiosi. Il progetto è raccolto in un volume dal titolo "*Israelis, Palestinians, coexisting in Jerusalem*".
- "Stato, politica e religione nella prospettiva dello Stato Palestinese". La ricerca, a cura di Simonetta Della Seta, ha ricevuto un contributo straordinario dal Ministero degli Affari Esteri a valere sui fondi dell'articolo 2 della legge 948/82 per l'anno 2000. La ricerca - che analizza il legame esistente fra l'Islam, la società civile e le forme del controllo politico in Palestina - è stata condotta analizzando le fonti fondamentali dell'Islam (il Corano, la sunna, gli ahadith, la sharia'), la letteratura accademica sull'argomento, le pubblicazioni delle diverse organizzazioni politiche e religiose palestinesi, i risultati di indagini e sondaggi condotti a partire dal 1994 da diversi istituti, gli studi di esperti palestinesi ed infine le testimonianze di alcuni protagonisti della scena religiosa e politica palestinese. La ricerca è stata oggetto di una presentazione che si è svolta presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, il 18 giugno 2002.
- Progetto *Final Status* iniziato nel 2001 e da proseguire nel 2002. L'obiettivo dell'iniziativa è di individuare linee portanti di un possibile accordo per la soluzione del conflitto israelo-palestinese, a partire dai risultati raggiunti a Camp David 2 e Taba.

Conferenze, Convegni e Seminari:

- Conferenza: "Gli Stati Uniti e il negoziato arabo-israeliano. Bush, Sharon e Arafat: quale futuro?", Milano, 19 Marzo 2001, Fondazione Eni Enrico Mattei.
- Conferenza: "Il mondo dopo l'11 settembre. La sicurezza, i rapporti internazionali, la morale", 25 Ottobre 2001, Milano Università degli Studi, Facoltà di Scienze Politiche.
- Due conferenze di presentazione del volume di Gilles Kepel "Jihad. Ascesa e declino del fondamentalismo islamico", svoltesi rispettivamente il 19 Novembre 2001 a Roma presso la Camera dei Deputati, Sala del Refettorio del Palazzo S. Macuto, ed il 20 Novembre 2001 a Milano presso l'Università degli Studi, Facoltà di Scienze Politiche.
- Seminario a porte chiuse su "Il futuro di Gerusalemme", Tirrenia, 27-29 luglio 2001 (in collaborazione con l'Arab Study Society -Orient House- di Gerusalemme e con l'Economic Cooperation Foundation di Tel Aviv -ECF).

Pubblicazioni:

- "Israelis, Palestinian. Coexisting in Jerusalem", volume di ricerche relative al progetto People to People, Giugno 2001.

Altre iniziative:

- Realizzazione di un progetto finanziato dalla Regione Toscana, per la formazione di 4 funzionari del Ministero dell'Agricoltura Palestinese. Il progetto, della durata di due anni, ha avuto inizio nel 1999.
- Progetto, finanziato dalla Regione Toscana, finalizzato all'aggiornamento e qualificazione di dirigenti e quadri, operanti nelle aziende lapidee palestinesi, sulle problematiche relative al marketing ed all'export di prodotti lapidei.
- Progetto di Potenziamento di 12 asili a Gerusalemme Est. Il progetto, finanziato dall'Unione Europea in consorzio con la Ong Cesvi e con il Palestinian Center for Microproject Development, aveva come scopo la formazione del personale, la riabilitazione infrastrutturale e l'acquisto di materiale didattico. Il progetto è attualmente in corso.
- Progetto intitolato "Sostegno alla microimpresa nel Nord della Cisgiordania" per lo sviluppo di microimprese nelle città di Jenin, Nablus, Tulkarem e Qalqilia. Al progetto, attualmente in corso, partecipa anche la Ong italiana Cesvi ed il partner locale, il Bisan Center for Research and Development.

Servizi per utenti esterni:

Il sito web www.cipmo.org è ancora in costruzione, mentre è operativo il sito www.unimondo.org/cipmo.

Situazione finanziaria:

CIPMO	CONSUNTIVO 2000 IN LIRE		CONSUNTIVO 2001 IN LIRE		PREVENTIVO 2002 IN EURO	
Contributo ordinario del MAE	30.000.000	4%	28.000.000	8%	12.355,00	5%
Contributo straordinario MAE	20.000.000		20.000.000			
Entrate	743.358.042		373.033.975		272.051,44	
Uscite	649.904.932		608.751.883		275.913,64	
Avanzo/disavanzo di gestione	93.453.110		- 235.717.908		- 3.862,20	
Spese per il personale						
Consulenze esterne	124.701.843	19%	117.344.660	19%	47.888,41	17%
Spese Generali	61.320.932	9%	83.795.645	14%	47.333,69	17%
Spese Istituzionali	298.325.674	46%	383.117.372	63%	137.000,00	50%
Interessi passivi	5.596.645		3.835.305		979,62	
Interessi attivi						

Le percentuali, arrotondate all'unità, indicano rispettivamente l'incidenza del contributo ordinario del MAE sul totale delle entrate e l'incidenza di alcune delle principali voci di spesa sul totale delle uscite.

Annotazioni:

Il contributo ordinario da parte del Mae è passato da 30 milioni (anno 2000) a circa 24 milioni (anno 2002). I bilanci sono ben articolati e dettagliati. Le voci di spesa sono strettamente correlate alle entrate e divise per progetti specifici. L'Ente redige solo il conto economico e non anche lo stato patrimoniale che consentirebbe una valutazione più completa delle risorse disponibili per l'attività istituzionale. L'Ente per la sua attività si avvale solo di consulenze esterne. Alta la percentuale delle spese istituzionali che sono costituite da costi per le ricerche, seminari, progetti a carattere internazionalistico e di cooperazione, conferenze ecc...

Il disavanzo evidenziato nel bilancio consuntivo 2001 in realtà si compensa in buona parte con l'avanzo di amministrazione relativo ad esercizi precedenti.

Principali contributi erogati da enti ed istituzioni pubbliche (anno 2001):

Commissione Europea	97 milioni
enti locali	215 milioni